



FIRENZUOLA. MASCHERATI DA AMBIENTALISTI, GLI AMMINISTRATORI COMUNALI RIBADISCONO LA VOLONTA' DI DISTRUGGERE IL POGGIO DI SAVENA

Nel Consiglio Comunale di sabato 5 maggio, la Giunta che governa Firenzuola, ha ritirato fuori dal cassetto una vecchia richiesta alla Regione per istituire un'Area naturalistica protetta di interesse locale (ANPIL) nella zona fra Sasso di Castro e Montebeni. L'iniziativa ha riscosso, in un primo momento, anche l'approvazione del gruppo di opposizione "Per un'altra Firenzuola" perché l'istituzione di un'area protetta consente all'ente locale di promuovere e gestire iniziative di tutela dell'ambiente, ma anche di promozione turistica e di sviluppo di attività rilevanti anche sul piano economico.

Ma il consenso è durato poco: la delibera presentata al Consiglio Comunale contiene soltanto i "principi generali", comuni a qualsiasi area protetta, senza alcuna indicazione sui tempi e sul progetto di gestione, e individua il perimetro dell'area, che, rispetto all'ipotesi originaria, esclude la zona del Poggio di Savena. Luciano Ardiccioni, capogruppo di "Per un'altra Firenzuola", ha chiesto che quell'area fosse reinserita all'interno dei confini dell'ANPIL. La risposta dell'assessore all'ambiente è stata che sarebbe contraddittorio inserire in un piano di protezione un'area pregevole dal punto di vista naturalistico ma destinata a diventare una cava di inerti.

Di fronte a questa affermazione la reazione di "Per un'altra Firenzuola" è stata durissima: "la richiesta di istituire la zona protetta è soltanto una maschera ambientalista che la Giunta tenta maldestramente di indossare per ribadire la propria volontà di distruggere una grande risorsa naturale del nostro territorio". "È incomprensibile – ha detto Ardiccioni – che questa Giunta insista su un progetto di scavo proposto dalla passata amministrazione senza capire che i tempi sono cambiati, sia rispetto al mercato degli inerti, sia relativamente alla ricaduta economica e occupazionale, sia soprattutto alla nuova sensibilità per il rispetto dell'ambiente che è maturata anche nella nostra popolazione dopo i danni della TAV e della discarica. È su scelte come questa che si può costruire un nuovo rapporto tra le forze politiche anche a Firenzuola e non su generiche aperture o apprezzamenti di qualche consigliere comunale della maggioranza; e la decisione di perseverare nella svendita del territorio 'per pugno di dollari' in più nelle casse comunali allontana ulteriormente ogni possibilità di dialogo fra opposizione e maggioranza".